

SINDACATO CRITICHE ALLA DECISIONE CHE «PENALIZZA I LAVORATORI»
Ubi Banca taglia 1.500 posti in Italia
Tremano anche i dipendenti brianzoli

TEMPI grami anche per i bancari, in particolare per quelli del gruppo Ubi Banca, di cui fa parte anche la **Banca Popolare di Bergamo** che in Brianza conta circa 40 unità operative per un totale di 350 dipendenti. L'altro giorno è stato presentato il piano su scala nazionale che dovrebbe portare alla riduzione del costo del lavoro «equivalente al costo di almeno 1.578 risorse impiegate full entro il secondo semestre 2013 da raggiungere, almeno in parte, già entro la fine del 2012 attraverso il recupero del costo corrispondente ad almeno 930 unità». Insomma, una prospettiva nera, di quasi 1.000 «tagli» nei prossimi 4 mesi e altri 600 l'anno prossimo, da raggiungere attraverso la chiusura di 78 sportelli e la trasformazione di 79 filiali in «minisportelli». Non ci sono ancora dati precisi riguardo all'impatto in Brianza ma certo non c'è da stare tranquilli, come evidenziano dall'Unità sindacale Falcri-Silcea.

«**QUESTA** manovra decisa da Ubi - commenta Emilio Contrasto, segretario nazionale di Falcri-Silcea del gruppo Ubi Banca - oltre a evidenziare gravissimi elementi di squilibrio, determinerà ancora una volta la riduzione dei livelli occupazionali e l'ulteriore grave indebolimento dell'azione di presidio dei territori e, quindi, la perdita di importanti porzioni di mercato». Ancora una volta, quindi, si assiste a una manovra aziendale i cui contenuti non rispondono a una strategia complessiva di sviluppo nel tempo ma mirano solo ad abbattere il costo del lavoro nel breve periodo, determinando, pericolosamente, l'ennesimo deterioramento della capacità produttiva delle Aziende di Ubi che operano nei diversi territori». Dal sindacato dei bancari inoltre si punta il dito contro una sorta di «casta interna» con la richiesta di «criteri e regole certe in un'ottica di equa distribuzione, a tutti i livelli, dei sacrifici richiesti e senza discriminazione alcuna».

Gabriele Bassani



CASSE La crisi ha messo in difficoltà anche gli istituti bancari

